

Mito ed esegesi.

Rappresentazione delle divinità femminili nella *Genealogia deorum gentilium* e nel *De mulieribus claris* di Giovanni Boccaccio

Riassunto

Giovanni Boccaccio sia nell'ambito delle ricerche ungheresi che in quelle internazionali in prevalenza si distingue come l'autore del *Decameron*. Peraltro è da mettere in rilievo che egli ha anche una notevole produzione letteraria in prosa scritta in latino. Questo fatto invece nella maggior parte dei casi sfugge all'orizzonte degli studiosi.

L'obiettivo principale della mia tesi di dottorato quindi è sottolineare l'importanza della prosa latina del Boccaccio tramite l'analisi comparativa di cinque dee della mitologia greco-romana presenti sia nella *Genealogia deorum gentilium* che nel *De mulieribus claris*. La tesi di dottorato è costituita da due parti introduttive. La prima delinea un quadro generale ed illustra le caratteristiche principali delle singole opere, mentre la seconda unità tematica analizza dettagliatamente la rappresentazione boccacciana delle divinità femminili. Come base teoretica dell'argomento, la prima parte della dissertazione studia i tratti principali della prosa latina boccacciana prendendo in considerazione non soltanto le informazioni di base delle singole opere, ma anche le fonti, il metodo del lavoro e le tecniche narrative utilizzate. In relazione ai diversi punti dell'analisi vengono esaminate tutte e due le opere con le possibili somiglianze e differenze.

Il corpo centrale della tesi, che analizza in modo approfondito le varie descrizioni delle cinque divinità nelle due opere, è diviso in due segmenti analitici in base alle sequenze numeriche delle singole dee. Opi e Giunone, a cui è dedicato un solo capitolo in entrambe le opere, costituiscono il primo gruppo esaminato. Mentre la seconda unità, che vede come protagoniste Cerere, Minerva e Venere, indaga come il Boccaccio ha compendiato nel *De mulieribus* diversi capitoli della *Genealogia*. L'analisi in tutti e due i casi parte dalla *Genealogia* focalizzandosi sulle fonti e sui diversi livelli del racconto boccacciano partendo dalle presenze più rilevanti delle divinità nell'opera per arrivare fino alla visione evemeristica del *De mulieribus*. L'analisi, inoltre, ha lo scopo di tracciare il percorso che, in base alle diverse finalità delle singole opere, produce rappresentazioni ben differenti eppure complementarie.